

SECONDA DOMENICA DOPO NATALE



Anno B 3 gennaio 2020

Siracide 24,1-2. 8-12 Efesini 1,3-6. 15-18 Giovanni 1,1-18

Domanda di perdono

La liturgia di questa domenica è ancora pervasa dalla atmosfera del Natale. Anzi il Vangelo è lo stesso del giorno di Natale: il prologo di San Giovanni, che ha il suo punto culminante nella frase *"Il Verbo si è fece carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi."*

Chiediamo perdono al Signore, se abbiamo trascorso i tempi natalizi nella frivola vacuità di ciò che offre la società consumista e piuttosto distratti dai profondi misteri di Dio.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio nostro, donaci il desiderio di conoscere sempre più profondamente Gesù, tuo Figlio, in modo che cresca in noi l'amore per Lui e, se a Te piace, anche la gioia che ogni amore vero produce in chi ama.

Svolgimento dell'omelia

Un grande credente francese ha scritto questa frase: *"Finché non ci saremo liberati dalla idea che Dio è onnipotente, noi vivremo nella menzogna"*.

La prima volta che la lessi, mi colpì piuttosto negativamente, ma poi, riflettendoci, mi fu chiara la sua profondità.

E' vero infatti che **la novità di Gesù** non può essere raccontata con parole, con simboli che esprimono l'onnipotenza, perché **l'essenza di Gesù-Dio è l'amore.**

Noi diamo per scontato che l'onnipotenza e l'amore stiano insieme!

Forse è anche vero, purché s'intenda che *l'onnipotenza dell'amore* è di tutt'altro genere, e non è certo quella immaginata da noi come supremo arbitrio, come capacità di costringere le creature e le coscienze, come minaccia di punizione, come giudizio insindacabile che scruta i cuori e li condanna.

Un Dio così, potente così, onnipotente così, aumenterebbe in noi immagini ed esperienze che ci danno terrore, paura, senso di dipendenza,... tutto fuorché l'amore.

Proviamo invece a pensare ad un'altra onnipotenza: *quella dell'amore!*

Per noi è molto difficile, perché nella nostra società l'idea della potenza fa a pugni con l'idea dell'amore.

Per l'amore infatti, nulla è tanto opposto quanto il costringere, nulla è tanto opposto quanto la minaccia, il dominio, l'asservimento.

Anche nella esperienza della vita umana, più l'amore è intenso e più abbandona le forme della potenza, della minaccia, del costringimento e diventa ***inerme e fragile.***

Il potente non è mai inerme, non è mai fragile. Più si sale su, nel potere, e meno si ama. E' quasi fatale! Difficile immaginare un alto tecnocrate, un alto generale di eserciti,... commuoversi per un fiore, per un disoccupato, per un barbone...



Il mistero di Natale è **l'ingresso del Dio-Amore** nel tessuto della nostra storia umana,... la quale però è da sempre costruita, modellata, governata dal potere e dalla prepotenza.

E questo **ingresso** non può che avere le forme **opposte** a quelle che avrebbe immaginato la nostra cultura della potenza.

I capi degli egiziani, dei greci, dei romani, degli israeliti,... avevano poteri immensi.

Ecco perché si sono costruiti sempre **dei** immensi, strapotenti,... che riflettevano la loro esperienza di potenza.

Ma il **Dio Gesù è Amore** e si trova quindi al polo opposto di questi **dei** strapotenti, ... ed entra nel mondo, **deve** entrare nel mondo senza questo potere.

Ed è stato così!

Se diciamo che *Dio è un bimbo in fasce*, diciamo che Dio è *impotente!*

Se diciamo che questo neonato è in una mangiatoia, perché non c'era posto per Lui in Betlemme, diciamo che dove entra un uomo *il cui senso è l'amore*, non c'è posto per lui nelle città dei potenti.

Se diciamo che questo *Gesù-Dio è Amore*, diciamo che è fragile, che *non può* far tutto, che non può schiacciare il suo avversario, che non può reprimere la libertà di chi lo bestemmia, che non può costringere la volontà di chi lo rifiuta.

Ricordo che da bambini ci commuovevamo al racconto della crocifissione di Gesù e ci dicevamo: *Ma perché il Signore onnipotente non colpisce quei suoi nemici, perché non scende dalla croce e non li stordisce smascherandoli?*

Forse era difficile allora che capissimo che Gesù è solo amore,... e che l'amore non schiaccia, non colpisce, non spezza, non costringe....

L'Amore rispetta la libertà in modo totale,... anche quella di chi si ribella,... anche quella che vuole andare all'inferno,... perché una **risposta** al Suo Amore da parte nostra che non fosse libera, non sarebbe neanche una risposta d'amore.

Che realtà stupenda ci ha manifestato il Signore, mostrandoci questo Suo Amore, in tutta la Sua bellezza! **Una bellezza** che è veramente sovversiva nella nostra società di lupi.

Peccato che non ci abbiamo creduto fino in fondo, a questa onnipotenza dell'amore.

S. Francesco ci ha creduto,... Madre Teresa di Calcutta ci ha creduto,... Gandhi ci ha creduto,... Luther King ci ha creduto,... *e hanno dato svolte alla storia!*



Con questo amore, Gesù dà inizio al regno della ***follia!*** Si rende ben conto dell' "impotenza" dell'amore nelle realtà attuali. Sa bene che pochi l'avrebbero accettato del tutto, ma non per questo sarebbe meno vero che **amare** è l'unico vero valore.

Per Gesù l'amore non è un atteggiamento morale, ma è la condizione essenziale per **essere**.

Per Gesù amare è essere vivo, non amare è essere morto. Per Gesù amare non è vivere meglio, ma è incominciare a vivere. Per Gesù l'amore è la verità e la condizione

imprescindibile perché qualcosa sia verità. Amare significa stare con Cristo, non amare è essere lontano da Lui. Scoprire l'amore è scoprire Lui e **scoprire Gesù nell'amore** vuol dire trovare la Via, la Verità, la Vita.

Lo scrittore fiorentino Papini parla di 3 razze nella storia umana. *La prima razza* fu quella delle bestie senza legge e il suo nome fu guerra. *La seconda razza* fu quella dei barbari dirozzati dalla legge e la sua più alta perfezione fu la giustizia,... ed è la razza che dura ancora, ma la giustizia non ha ancora vinto la guerra, né la legge ha finito di sopraffare la bestialità. *La terza razza* non è ancora nata e deve essere la razza degli uomini veri, non soltanto giusti, ma santi, non somiglianti alle bestie ma a Dio.

Questa nuova razza dovrà tendere a modificare il concetto dell'uomo fin dalla radice. E per far questo, è necessario mettere l'amore dove prima c'era **l'egoismo**. Perché, è in questo **egoismo** che si costruisce l'uomo "vecchio", l'uomo delle 2 razze che ci hanno preceduto. Un egoismo che non hanno potuto modificare le varie rivoluzioni degli uomini, per quanto bene intenzionate.

Per questo è venuto Gesù e per questo non si è preoccupato di piccoli cambiamenti di superficie, ma ha attaccato **il nervo vivo dell'uomo** e solo quando sarà estirpata questa ultima radice di tutti i mali umani, che è l'egoismo, solo allora l'uomo potrà cambiare e con l'uomo il mondo.

Ecco perché Gesù-Dio e il Suo Amore sono il più grande miracolo! Sono la guarigione dell'umanità e di noi, poveri singoli uomini, invitati ad entrare in questo progetto d'amore, davvero rivoluzionario!

Chi non entra nell'amore, resta nel **non amore!**... che può sembrare un niente, per chi dell'amore non conosce nulla,... ma è la più terribile delle condanne... che ci ha portato alla società di oggi, seminata di odio, di violenze, di guerre in tutti i rapporti e... minacciata di autodistruzione,... ma che porterà pure in quella "**tenebra**" in cui ci sarà "stridore di denti"!... come ci ripete Gesù, cioè all'inferno!

Miei cari, certo, il cammino dell'amore è un cammino lento,... e questa lentezza è una delle nostre più grandi sfide.

Tante creature, non solo i santi, l'hanno accolto, accettato e vinto!... seminando sotto i lastricati della storia, il potenziale esplosivo della *terza razza*.

Che il Signore ci conceda di esserci anche noi tra coloro che scelgono con il Signore Gesù, la grande, infinita, eterna civiltà dell'amore.



Preghiera di fedeli

(inizio) Sorelle e fratelli, l'amore di Dio è tenerezza, solidarietà, generosità, benignità, liberazione, salvezza...A questo Amore di Dio non si può rispondere con il semplice adempimento di qualche precettuccio, ma con un altro vero amore. Che si realizza solo con una preghiera costante e intensa.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, che nascendo tra noi, hai donato al mondo una potente dinamica rivoluzionaria, concedi a noi di celebrare la Tua nascita, non solo come fatto avvenuto, ma come tua Presenza vivente, che stimola verso un amore trasformante la società.

Preghiera sulle offerte

Padre, Dio di Amore Immenso, noi sappiamo che Tuo Figlio Gesù può nascere cento volte a Betlemme o nei nostri presepi, che può scendere qui sull'altare migliaia di volte, ma se non nasce nel nostro cuore col Suo e Tuo Amore bruciante le radici dell'egoismo, sarebbe venuto invano per noi. Che questo non accada, ti preghiamo...

Preghiera dopo la Comunione

Padre, Onnipotente in amore, ti ringraziamo di questo incontro sacramentale col Tuo Figlio Gesù. Concedi che la Sua presenza Eucaristica rimanga in noi durante i giorni futuri, in modo che il Suo Amore cresca in noi e attraverso noi, si riversi verso coloro che incrociamo nella vita.

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Testo di Padre Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e Grafica di Pasquale Salvio
Immagini tratte dalla Rete Internet*